

STUDIUM EDUCATIONIS

Vol. 3, n. 1, febbraio 2010

Studi e ricerche

ANDREA CANEVARO
Carcere o Carceri? 5

ANDREA CANEVARO
Marginali, devianti... rispetto a chi? A cosa? 15

FRANCESCO CODELLO
Francisco Ferrer e l'Escuela Moderna 19

L'educativo nelle professioni

CHIARA BIASIN E CALINCA FINOTTI
L'educatore e le immagini del suo ruolo 35

SARA DONINI
Il Gruppo Abele al carcere minorile di Torino «Ferrante Aporti» 49

Leggere l'esperienza

JOLI GHIBAUDI
La riabilitazione delle persone condannate 61

LUCA AGOSTINETTO
Formazione al lavoro educativo: ragioni e risultati di un impianto modellistico 71

ELISABETTA MADRIZ
Il Servizio civile nazionale: elementi di lettura e interpretazione pedagogica 81

Un'intervista

ROBERTA CALDIN E ROBERTO DAINESE
Disabilità, dolore e educazione. Alcune riflessioni con Pino Tripodi 97

Recensioni

a cura di Margherita Cestaro e Nicola Verza 105

Rubriche

EMANUELA TOFFANO MARTINI
«Che vivano liberi e felici...». Il diritto all'educazione a vent'anni dalla Convenzione di New York 109

ANNA LUCIA PIZZATI
Quando il museo diventa una risorsa per la scuola: la mostra-convegno 127

«Che vivano liberi e felici...».

Il diritto all'educazione a vent'anni dalla Convenzione di New York

Appunti da un Convegno Internazionale all'Università di Padova

di Emanuela Toffano Martini

Professore associato di Pedagogia Generale e Sociale,
Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Padova

1. Una data di rilievo

1989-2009: sono i vent'anni intercorsi dalla proclamazione della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ad oggi.

Un compimento che diviene un'opportuna occasione di bilancio e previsione sulla condizione delle prime età, per soppesare traguardi raggiunti e individuare traguardi raggiungibili, da attuarsi a ogni livello: da quello sovranazionale e planetario a quello delle singole realtà nazionali, fino alle piccole comunità locali, dove concretamente si svolge la vita di bambini e adolescenti.

Adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York il 20 novembre 1989, la Convenzione costituisce una sorta di spartiacque nella considerazione dei minori d'età: da oggetti di tutela a soggetti titolari dell'intero corpus dei diritti umani, sociali e civili, da semplici destinatari dei doveri adulti a partecipi attivi nella costruzione del contesto socio-culturale, da cittadini del futuro a cittadini del presente.¹ Come strumento normativo, ovviamente perfezionabile, ma a tutt'oggi il più completo e rilevante a salvaguardia dei diritti dei soggetti dalla nascita alla maggiore età (art. 1), essa è un punto di non ritorno giuridicamente vincolante, non semplicemente programmatico, in materia della loro tutela, protezione e promozione, pressoché ovunque nel mondo, essendo la carta internazionale più sottoscritta della storia (attualmente da 193 Paesi, tra ratifiche e adesioni).

¹ Come attestato da pubblicazioni di ieri e di oggi (si vedano Moro, 1991, e la rivista «Cittadini in crescita», nata nel 2000).

Risulta perciò non trascurabile una ricorrenza che la riguardi.

Il nostro Centro Interdipartimentale di Pedagogia dell'Infanzia – Dipartimento di Scienze dell'Educazione ha ricordato l'anniversario con un Convegno Internazionale: «“Che vivano liberi e felici...” Il diritto all'educazione a vent'anni dalla Convenzione di New York», svoltosi nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 ottobre 2009.

Si è trattato di un omaggio alla Convenzione, connotato pedagogicamente e tuttavia inserito in un più ampio disegno di carattere interdisciplinare,² di un momento qualitativamente elevato, a detta dei partecipanti, di riflessione critica e rinnovata speranza. Di un punto insieme di arrivo e riavvio di responsabilità agite «nel nome dei bambini» (Papisca, 1990).

Il titolo riporta l'auspicio contenuto ne *Il diritto al rispetto* del 1929 di Janusz Korczak (1994, p. 41), la figura eroica di educatore, medico e poeta polacco, finito tragicamente a Treblinka nel 1942, con i suoi duecento ragazzi della Casa degli Orfani di Varsavia, da lui diretta per trent'anni, il quale può essere considerato uno degli antesignani più prossimi dei diritti di bambini e adolescenti, avendone anche invocato una specifica *Magna Charta Libertatis*, con rari vigore e dedizione (Korczak, 1996, p. 56).

Come si evince dal programma di seguito allegato, l'iniziativa, che ha potuto avvalersi della collaborazione del Centro di Ricerca e Servizi per i Diritti della Persona e dei Popoli dell'Università di Padova, del patrocinio di diverse istituzioni, della diffusione da parte di vari enti, organizzazioni e fonti d'informazione (tra gli altri: l'Istituto degli Innocenti di Firenze, il Centro Nazionale di Documentazione e Analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'Ufficio di Pubblica Tutela della Regione Veneto, *Save the children* Italia, la Società Italiana di Pedagogia, il Centro Studi Pedagogici *Scholé*), è stata introdotta, alla presenza del Magnifico Rettore Giuseppe Zaccaria, da autorevoli indirizzi di saluto.

Fra questi ci soffermiamo, nell'economia di questa presentazione, sugli interventi di Antonio Papisca e Diega Orlando,³ i quali, come partecipanti nel 1986 ai lavori del Comitato Scientifico Unicef – Italia per la Convenzione, il primo in qualità anche di coordinatore, hanno consentito un affondo nella memoria storica oculare di notevole rilievo.

In particolare, Papisca ha posto in risalto il legame fra storia e attualità: in primo luogo, ripercorrendo puntualmente, sulla base di una specifica documentazione, consegnata ai presenti (Mascia, 1987), le tappe e le proposte del Gruppo di Lavoro

² Ci si riferisce al Progetto di ricerca di Ateneo, Università di Padova, 2008: «Il progetto pedagogico della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. Diritto all'educazione e educazione ai diritti umani: bilancio e prospettive all'incrocio dei saperi» (responsabile scientifico: Emanuela Toffano). Si segnala che tutti i partecipanti a tale Progetto fanno parte anche del comitato scientifico del Convegno oggetto di queste pagine.

³ Papisca e Orlando sono rispettivamente i fondatori dei rispettivi Centri: Centro Interdipartimentale di Ricerca e Servizi sui Diritti della Persona e dei Popoli (sorto nel 1982, «interdipartimentale» dal 2001) e Centro Interdipartimentale di Pedagogia dell'Infanzia (sorto nel 1977, «interdipartimentale» dal 2007).

in vista della Convenzione, istituito su iniziativa dell'allora presidente del Comitato Italiano per l'Unicef Arnoldo Farina e composto da docenti di numerose Università italiane e diverse aree disciplinari; in secondo luogo, discutendo sugli esiti di ricerche relative alla recente istituzione a scuola dell'insegnamento «Cittadinanza e Costituzione» (Legge 169/2008), ora in via di sperimentazione, nelle sue implicazioni con i diritti umani/diritti dell'infanzia-adolescenza, espressi nelle carte internazionali a partire dalla Dichiarazione universale del 1948, che, insieme ai successivi Patti, costituisce la Carta delle Nazioni Unite.

Diega Orlando ha messo in luce la sostanziale sintonia tra lo spirito e il portato culturale della Convenzione Onu, promotrice di un reale ascolto dei soggetti in crescita, e l'attività scientifica e formativa del Centro Interdipartimentale di Pedagogia dell'Infanzia, attento a cogliere il punto di vista infantile e adolescenziale, a elaborare linee progettuali praticabili, a promuovere un'alleanza formativa tra figure e contesti educativi. Affinità tangibile nelle pubblicazioni pedagogiche del Centro, precedenti e successive alla storica adozione dell'Ottantanove, tra cui quelle riguardanti: uno sguardo sul mondo adulto da parte dei bambini e il loro auspicabile protagonismo, un raffronto tra i pareri di ragazzi, genitori e insegnanti, un'interpretazione dei caratteri e dei vissuti preadolescenziali nel nostro ambiente di vita (Orlando Cian, 1982; 1993; 1996; 1998).

L'articolazione del Convegno, incentrato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in generale, al mattino, e sul diritto all'educazione in particolare, fra mattino e pomeriggio, ha evidenziato una densa ma intrinsecamente coordinata poliedricità.



Il Saluto del Magnifico Rettore Giuseppe Zaccaria. Da sinistra a destra: Marco Mascia, Matteo Segafredo, Lucio Strumendo, Emanuela Toffano, Giuseppe Zaccaria, Renato Anòè, Franco Venturella, Giuseppe Milan



Il Saluto della Professoressa Diega Orlando. Da sinistra a destra: Emanuela Toffano, Diega Orlando, Antonio Papisca

Nell'avvicinarsi, infatti, di relazioni accademiche, riletture di esperienze umanitarie, resoconti multimediali di buone pratiche a scuola e negli ambienti di animazione, spettacolo teatrale a tema, si è manifestato l'intento di intersecare plurimi aspetti: la visione generale con l'approfondimento particolare, la temporalità del presente con sedimenti di passato e spiragli di futuro, la teoria con la pratica, la dimensione scientifica con la dimensione artistica, la cultura adulta con quella infantile e adolescenziale. Orientamento, quest'ultimo, tenuto in considerazione, come elemento sostanziale e non ornamentale, lungo tutte le fasi di elaborazione e realizzazione del progetto, per un intero anno scolastico-sociale.

2. Le due sessioni di lavoro: una sintetica presentazione

Il disegno strutturale della giornata, la sua «grammatica» unitaria, ha preso via via forma con interventi ben caratterizzati e al contempo ben concatenati, riguardanti sia la Convenzione nel suo complesso, sia l'articolo 29, dedicato alle finalità dell'educazione, come *focus* centrale, il cui approfondimento rinvia all'articolo 28 sul diritto all'istruzione e all'intero testo normativo, date le assodate indivisibilità e interdipendenza dei diritti umani.

La prima sessione di lavoro, «I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: un'eredità fra ieri e oggi», volendo sottolineare uno dei nuclei innovativi della Convenzione — il riconoscimento dei diritti civili, e fra questi i diritti di libera espressione, ascolto

e partecipazione — ha originalmente avuto inizio con un video di interviste a pre-adolescenti e adolescenti, effettuate in diverse Regioni italiane (Veneto, Piemonte, Liguria, Toscana, Campania, Puglia) sugli anni da loro appena trascorsi, dai 6-7 ai 10-11: età definita «fanciullezza» dalla tradizione e rimasta «senza nome» nell'attualità (Toffano Martini, 2002, p. 96).

Da un'angolatura inusuale, le domande hanno consentito di sondare questa fase esistenziale nei suoi tratti peculiari e scambi reciproci con la generazione adulta, con qualche riferimento alla cultura dei diritti umani/diritti dei bambini, nella consapevolezza di fondo della capacità di ogni età di ricevere e di dare alla vita sociale e culturale della comunità.⁴ In particolare, si è voluto rievocare il momento più altamente simbolico della partecipazione giovanile sul piano internazionale: il *Children's Forum* del 2002 all'Onu, col suo messaggio *Un mondo a misura di bambino è un mondo a misura umana per tutti* (Comitato italiano per l'Unicef, 2002; Unicef, 2003), ancora poco noto al vasto pubblico.

La scelta di una partecipazione solo indiretta di ragazze e ragazzi al Convegno è addebitabile semplicemente al fatto che forze e risorse, di cui si poteva disporre nell'organizzazione dell'iniziativa, avrebbero più facilmente consentito una presenza più formalmente decorativa che realmente partecipativa, in linea con le indicazioni di avanguardia in materia (Lansdown, 2001; Unicef, 2003; Hart, 2004; Unicef, 2009).

Per la via percorsa si è approdati, invece, a una realizzazione che, sottraendosi anche alla più velata strumentalizzazione, sempre possibile, ha dato ugualmente concreta eco al «diritto complesso» di partecipazione (Panetta, 2009), fondamento di democrazia. A tal proposito, significativo risulta il motto, espresso in apertura, per il quale *prendere in parola* la Convenzione comporta anche il *cedere la parola* a ragazze e ragazzi, per far posto all'insostituibile «consulenza» che essi possono offrire. Tutto questo allo scopo di favorire forme non di saccente protagonismo, ma di fecondo dialogo tra generazioni e comune costruzione della civiltà umana e della stessa reciproca educazione.

Per paradosso l'inconveniente tecnico (l'unico della giornata!) che, nonostante le numerose prove, ha zittito proprio parte delle voci dei ragazzi stessi ha restituito simbolicamente il pubblico — come notato prontamente da Giuseppe Milan, nel ruolo di coordinatore — alla dimensione reale della difficoltà del mondo adulto nell'ascoltarli. Anzi, della vera e propria intermittenza — dentro e fuor di metafora

⁴ Le domande poste agli intervistati, previa una lettura da parte loro di una lettera, illustrativa delle finalità del progetto in cui si inseriscono le interviste, e la firma da parte dei genitori di una liberatoria stilata appositamente, sono state le seguenti: 1. Tu, che stai vivendo l'età dell'adolescenza (o della preadolescenza), come chiami o come chiameresti l'età fra i 6-7 e i 10-11 anni?; 2. Quali sono, secondo te, gli aspetti più piacevoli dell'età 6-11 anni?; 3. Quali sono, secondo te, gli aspetti meno piacevoli dell'età 6-11 anni?; 4. Qual è, secondo te, un diritto dei bambini oggi trascurato nella nostra società?; 5. Cosa deve dare o fare la società, il mondo adulto, perché i «bambini» fra i 6 e gli 11 anni siano «liberi e felici»?; 6. Come possono contribuire i «bambini» fra i 6 e gli 11 anni a rendere migliore la società?; 7. Più di 400 ragazzi di tutto il mondo nel 2002 si sono riuniti a New York all'Onu e hanno detto che *Un mondo a misura di bambino è un mondo a misura umana per tutti*. Cosa ne pensi?

— di attenzione riflessiva a parole, espressioni, gesti, comportamenti, anche taciturni e trasgressivi, di chi cresce, fra negligenza distratta ed eccessivo investimento.

Riferita alla Convenzione in generale, tale sessione ha compreso relazioni, snodate lungo l'asse temporale, diacronico e sincronico, dal non lontano passato al futuro prossimo.

Inizialmente, è stata offerta una lettura interpretativa della biografia e dell'opera di Korczak (1878/79-1942), da cui traluce un'estrema capacità di rispetto e ascolto dei bambini e dei loro diritti, che lo portava a osservare e a ricercare, contando però sempre «sul fatto che il bambino si sottraesse, e restasse misterioso, non pianificabile, non controllabile»: una lezione da cui trarre elementi di contrasto con le attuali psicologizzazione, pedagogizzazione, sproporzione nelle aspettative e richieste di prestazione (Sigrid Tschöpe-Scheffler).

In seguito, si è sviluppata una panoramica, con mirate esemplificazioni accompagnate da immagini, dell'impatto della Convenzione sul piano internazionale e su quello di diversi Paesi, nel campo legislativo, politico-istituzionale, delle pratiche di vita e di educazione, ma anche delle enormi sfide sul tappeto, per abbattere trascuratezze e abusi, mettendo bambini e adolescenti «al centro dello sviluppo umano, non tanto perché si tratta di un investimento per il futuro, quanto perché è un loro diritto» (Dora Giusti).⁵ La seconda sessione di lavoro, «Il diritto all'educazione: una sfida tra ricerca ed esperienza», ha ospitato interventi su studi-ricerche e esperienze decennali di vita educativa sul campo, riferite in particolare, come s'è detto, all'articolo 29 della Convenzione, contrassegnato dallo stretto legame tra educazione come sviluppo integrale e armonico delle potenzialità individuali e educazione ai diritti umani e alle libertà fondamentali, tra pieno sviluppo umano — *fulfilment, fluoreshing* (Sen, 1988; Nussbaum, 1998) — e interiorizzazione dei valori fondanti la democratica e pacifica convivenza.

Dapprima si è ascoltata una relazione, che, a partire sia dalla necessità di un equilibrio fra i tre gruppi di bisogni dei bambini del trattato Onu (protezione, promozione, partecipazione: le cosiddette tre «p»), oltre estremismi paternalistici e liberazionisti, sia dalla considerazione del bambino come «individuo capace» (*rich being*, non *incapable being*), ha presentato due interessanti prospettive, illustrate da esempi pratici, per la realizzazione degli obiettivi educativi della Convenzione: «il concetto dell'approccio pedagogico induttivo», teso alla promozione di precoci orientamento pro-sociale e responsabilità morale, e «l'idea dell'educazione tramite esperienze artistiche» (Robi Kroflič). La sessione è proseguita con un intervento pure ricco di esempi, che, sulla base dell'universalità dei diritti, non «intesa a prescindere delle differenze, ma a partire da esse», si è domandato provocatoriamente, arrivando a dare una risposta affermativa, se anche i diritti all'educazione e all'istruzione potessero rientrare nella paradossale dialettica, per la quale generalmente i diritti, nel nord e sud del mondo, richiedono qui una «limitazione delle presunte e false

⁵ Dora Giusti, *Child Protection Specialist, Unicef Innocenti Research Centre* – Firenze, ha sostituito Marta Santos Pais, che non ha potuto essere presente per impegni legati alla recente nomina di *Secretary-General Representative on Violence Against Children* – New York.

possibilità indotte dal mercato» e là, invece, una «espansione delle possibilità» in funzione dello sviluppo globale (Raffaele Mantegazza).

La presentazione della sintesi di buone pratiche, attuate da bambini e adolescenti, guidati da insegnanti e educatori in contesti scolastici ed extrascolastici nel 2008-2009,⁶ ha dato avvio alla parte pomeridiana del Convegno. Rispetto alla Convenzione nella sua globalità e ad alcuni specifici diritti (identità, ascolto, partecipazione, gioco, ambiente, cura — simbolicamente la «Casa dei Diritti» e le sue singole «Stanze», casa e stanze realmente riprese) — il video ha attestato il complesso e articolato lavoro preparatorio al Convegno e ha introdotto la presentazione, saggiamente coordinata da Anna Maria Manganelli, di una rosa di esperienze di grande valore umanitario e educativo.

Provenienti da parti del mondo lontane fra loro — se un'intelaiatura soprattutto temporale contraddistingue la prima parte del Convegno, un'intelaiatura soprattutto spaziale caratterizza, infatti, la seconda —, tali esperienze hanno offerto uno spaccato ricco e vivace di contesti e storie di vita molto differenti, sebbene tutti pervasi dall'etica implicita dei diritti umani. Ciò a conferma di una non incompatibilità, anzi di una complementarità, fra situazioni fortemente circoscritte e caratterizzate, da una parte, ed esigenze/aspirazioni universalmente condivisibili, dall'altra.

Il non frazionabile intreccio tra micro-cosmo e macro-cosmo, tra singolarità e universalità, si è percepito nei diversi interventi⁷ relativi alle realtà di:

1. *Open House*, a Ramle – Israele (casa abitata da una famiglia araba e, dal 1948, da una famiglia ebrea, quella della relatrice, co-fondatrice dell'opera, insignita del primo premio «Educazione alla pace» dell'Opera Nazionale Montessori nel 1998), *Casa Aperta* dal 1991 a esperienze di educazione alla pace e alla coesistenza tra bambini e ragazzi israeliani e palestinesi, appartenenti in prevalenza alle religioni ebraica e musulmana, in una condizione di conflitto, «in una situazione in cui opposte versioni delle cose impediscono la reciproca comprensione e accettazione» (Dalia Landau);
2. *Saint Martin Catholic Social Apostolate*, a Nyahururu – Kenya, dal 1997, organizzazione sensibile anche all'educazione ai diritti umani e alla pace, basata su un approccio comunitario (circa 1.300 sono i volontari kenyani in essa impegnati), riassumibile nell'originale motto *Only through community*, dato che l'attenzione è volta, in contrasto a ogni forma di assistenzialismo, al responsabile coinvolgimento di «persone abili all'interno della comunità che sono in grado di prendersi cura»,

⁶ Insegnanti e educatori, co-autori con bambini e adolescenti di attività e prodotti confluiti in questo video riepilogativo, hanno partecipato, nella quasi totalità, contestualmente al lavoro in aula o in ambienti aggregativi, a un Percorso formativo, fra Università, scuola, territorio, promosso dal Centro Interdipartimentale di Pedagogia dell'Infanzia (responsabile scientifico e coordinatore: Emanuela Toffano), dal titolo «Diritto umano all'educazione e Educazione ai diritti umani: la via dell'ascolto e della partecipazione di bambini e adolescenti».

⁷ Le citazioni dirette, relative a tutti gli interventi menzionati, si rinvengono nel piccolo *Book of abstracts* 2009 del Convegno. Vengono riportati in bibliografia i materiali consegnati dalle varie realtà ai presenti e/o alla segreteria del Convegno. La relazione di Daniela Renzi, che non è potuta intervenire, è stata presentata da Alessandra Cesaro, co-curatrice del presente numero della rivista.

in spirito di fratellanza, delle persone vulnerabili, fra i quali i bambini disabili e i ragazzi di strada (Luca Ramigni);

3. *Parada – Un naso rosso contro l'indifferenza*, la fondazione istituita nel 1996 da Miloud Oukili, che con la sua arte circense regala ai ragazzi di strada, a partire da quelli di Bucarest, oggi ambasciatori dei diritti dell'infanzia, «un mondo parallelo sospeso tra strada e cielo», tra fantasia e realtà, e una «rete di salvataggio»: «uno spazio di accoglienza obbligatorio, essenziale e determinante dal punto di vista dello sviluppo educativo», in cui bambini e ragazzi esercitano, accompagnati dagli educatori, il loro diritto a essere ascoltati e a ridere di se stessi e del mondo (Silvia Baraldi e Loris Panzeri);
4. *La città dei bambini*, Progetto internazionale fra Italia, Spagna e Argentina, dal 1996 promosso e coordinato presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma, ma sorto a Fano nel 1991 (Tonucci, 1996; 2006), che diffonde una prospettiva per il governo e la vita della città, fatta propria dalla Legge 285/1997, capace di prendere a proprio parametro i bambini, «per non perdere nessuno», in un contesto realmente a misura di tutti, e di favorire in vari modi la loro partecipazione, in forza dell'articolo 12 sul diritto all'ascolto della Convenzione (Daniela Renzi).

Lo spettacolo teatrale «Il cerchio di gesso del Caucaso» di Bertolt Brecht, appositamente ideato in vista del Convegno e messo in scena da giovani di diverse età, ha costituito una degna e splendida cornice di chiusura del ricordo dei vent'anni della Convenzione (e pure dei cinquant'anni dalla Dichiarazione dei diritti del fanciullo), con la sua proposta di riflessione profonda e traduzione originale del diritto alla cura del bambino. In essa ha trovato pieno riscontro la reciprocità tra singolarità e universalità, da sempre testimoniata dalla via artistico-letteraria, la quale, specie nelle sue eccellenti espressioni, chinandosi sul singolo, le sue «piccole» cose, la sua «piccola» vita, il suo «piccolo» mondo, parla all'umanità tutta, a ogni luogo e tempo nelle persone che li abitano.

Le parole di Paolo de Stefani, ricapitolative dei molteplici approfondimenti della giornata, hanno evidenziato il nesso fra conquista giuridica e azione pedagogica, soffermandosi proprio sul rilievo dei canali della letteratura e dell'arte per l'affermazione dei diritti umani, per l'educazione a essi delle giovanissime generazioni, per il concreto esercizio di cittadinanza da parte di bambini e adolescenti: portato inedito della Convenzione.

3. Una connotazione positiva

Nel corso del Convegno crediamo siano veicolati chiaramente il significato e il senso, la struttura e il messaggio della proposta, illustrati peraltro da chi scrive nella relazione di apertura, durante la quale la «semantica» profonda dell'appuntamento è affiorata in superficie soprattutto mediante lo sviluppo di alcuni aspetti:

1. la *connotazione positiva*, già impressa nel titolo, data dal richiamo alla libertà e alla felicità, in quest'«epoca delle passioni tristi» (Benasayag e Schmit, 2005) e



Un'istantanea sui partecipanti



Una scena dello spettacolo teatrale «Il cerchio di gesso del Caucaso» di Bertolt Brecht

dell'emergenza educativa (Dalle Fratte e Macchietti, 2008), in cui può risultare più immediato concentrare l'attenzione sugli eclatanti fenomeni di sballo, alcol, droga, bullismo, illegalità, perdendo però di vista l'esigenza della contestuale liberazione del bene e del ri-orientamento concreto verso ideali educativi oggi «stinti, se non estinti» (Demetrio, 2009, p. 63);

2. il bisogno d'*immaginazione*, peculiare funzione umana che spinge a rimodel-
lare di continuo il mondo, «unico meccanismo di fuga, unico modo di evitare
l'alienazione ambientale, soprattutto sociologica» (Laborit, 2009, p. 11), verso
l'oltrepassamento creativo dell'orizzonte spesso angusto da cui guardiamo la
realtà, per la realizzazione del *desiderio* di un «altrove» e di un «non ancora» più
umani;
3. la circolarità virtuosa e complementare di *educazione al relativo e educazione al
non relativo*, tra l'analisi critica delle strutture sociali esistenti per un possibile
trascendimento e l'ancoraggio all'etica ricca e pur minima di principi divenuti
diritti universali: indirizzi educativi entrambi necessari per fornire chiavi di let-
tura e strumenti adeguati in grado di aprire la strada al nuovo senza la perdita di
irrinunciabili riferimenti di valore.

A ciò si unisca la considerazione che la vita libera e felice dei bambini e la loro
partecipazione, da «attori sociali e detentori attivi dei propri diritti» (Unicef, 2009,
p. 2), non solo realizza la loro persona, ma contribuisce a rendere più ricca e più
umana l'esperienza di vita adulta.

Non viziato di utopismo, né di autoreferenzialità, dati gli sviluppi intravisti e i
contatti stabiliti, l'appuntamento con la Convenzione e il suo progetto pedagogico
ha forse dato qualche stimolo per poter dire, con Paulo Freire, che «l'educazione è
il più umano dei diritti umani»: affermazione significativamente posta all'inizio di
uno studio antropologico-culturale sui diritti umani (Harrison, 2002, p. 9).

D'altra parte, guardando all'infanzia, non c'è posto per l'enfasi retorica — basti
pensare ai due Protocolli del 2000, di cui la Convenzione ha dovuto necessariamente
corredarsi: l'uno sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, l'altro sulla
vendita dei bambini, la prostituzione e la pornografia infantili —, bensì solo per il
realismo utopico, per non rinunciare, sopraffatti dalla gravità delle ferite arrecate a
milioni di bambini nel mondo, a concretizzare spinte ideali, come quelle ritrovabili alla
base dell'originaria cultura dei diritti umani. Questa, portando a compimento il lavoro
preparatorio decennale della Convenzione, ha reso possibile nello stesso novembre
dell'89 impensati traguardi: ha unificato in un solo testo «sia i diritti economici e
sociali che quelli civili e politici, superando la divisione che aveva caratterizzato la
codificazione dei diritti umani nei tempi di divisione delle potenze» e «ha minato alle
fondamenta il Muro di Berlino» (Milanese, 2005, p. 12), al cui crollo ha contribuito
il Papa, che singolarmente scriverà, per la prima volta nella storia, una *Lettera ai
bambini*, invitandoli a riconoscere nelle vicende private del Bambino della grotta le
sorti di tutti i bambini del mondo, e a vedere in lui, nel *continuum* inscindibile che è
la vita umana, l'Adolescente straordinario nel Tempio e lo stesso Uomo adulto che
a trent'anni darà inizio a una vita pubblica senza eguali (Giovanni Paolo II, 1994).

Collocato, per scelta, temporalmente prima della data da commemorare, il Convegno ha inteso contribuire, con volontà di sensibilizzazione e di costruzione sinergica, a risvegliare attenzione e interesse per le altre iniziative sul ventennale della Convenzione, specialmente per la «Conferenza nazionale per l'infanzia e l'adolescenza», dallo slogan *Il futuro dei bambini è nel presente* (Napoli, 18-20 novembre). Da questo «incontro tra saperi e poteri, conoscenze professionali e responsabilità politico-istituzionali, esperienze associative e rappresentanze sociali, aperto alla partecipazione di tutti» (www.conferenzainfanzia.it),⁸ ci auguriamo provenga un autorevole impulso all'elaborazione del Piano Nazionale Infanzia e all'istituzione del Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, attesi da anni dal nostro Paese (Baldassarre, 2006; Occhiogrosso, 2006; Strumento, 2007), non un ulteriore alimento per la retorica sui *children's rights* (Belotti e Ruggiero, 2008).

La molto elevata e interessata partecipazione lungo tutta la giornata è riuscita a trasformare un semplice *convegno* in un piccolo *evento*, che rimarrà nella memoria degli intervenuti come l'apporto, fra storico ricordo e nuovo inizio, del nostro Centro Interdipartimentale alla causa dell'infanzia-adolescenza e della sua autentica educazione, alla causa dei diritti umani/diritti dei bambini e degli adolescenti. Principi-valori, questi, universali e fondanti, in grado di sostanziare *l'arte del convivere in pace* (Riccardi, 2006), di cui le persone di buona volontà di ogni età e condizione avvertono l'inderogabile necessità con inquietudine aperta alla speranza.

Cenni sul valore dell'universalità, fatto proprio dai documenti del diritto internazionale dei diritti umani e insidiato oggi da storture, ipocrisie, incoerenze, accuse di etnocentrismo occidentale, sono rinvenibili, oltre che negli immateriali discorsi, anche negli elementi materiali del Convegno, in particolare: nel dipinto del 1936, brulicante di vita e di festa, a rinforzo della nota di positività prescelta, del celebre pittore di Padova Fulvio Pendini,⁹ dal titolo *Fiera del Santo* (un santo così universale da non doverne citare il nome); *l'Aula Magna*, luogo dell'iniziativa, con la scritta *Universa Universis Patavina Libertas* alla parete e l'intitolazione a Galileo Galilei, proprio in quest'Anno Internazionale dell'Astronomia, per i 400 anni dalla sua scoperta del cannocchiale, frutto dell'incontenibile aspirazione a penetrare i segreti dell'universo.

Desiderio di conoscere le stelle (*de e sidus*)/desiderio di amare i bambini: felice accostamento contenuto nelle parole di Korczak (Korczak, 1996, pp. 237-238) rivolte all'educatore, le quali, come hanno aperto il Convegno, così chiudono queste note: «Il lato straordinario o raro di una lagnanza, una menzogna, una richiesta, una manifestazione di disobbedienza, di falsità, di eroismo saranno per lui preziosi come per un collezionista una moneta rara, un fossile, una pianta o una certa posizione delle stelle in cielo. E solo allora egli amerà ogni bambino di un saggio amore, si interesserà della sua vita spirituale, dei suoi bisogni, del suo destino».

⁸ La Conferenza nazionale è organizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e in collaborazione con la Commissione parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza.

⁹ Si segnala la gradita presenza al Convegno della figlia Benedetta Pendini.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Dipartimento di Scienze dell'Educazione
Centro Interdipartimentale di Pedagogia dell'Infanzia

Convenzione Internazionale
sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
1989-2009

**“Che vivano liberi e felici...”
Il diritto all'educazione
a vent'anni
dalla Convenzione di New York**

Convegno Internazionale

Padova, 23 ottobre 2009
Palazzo del Bo - Aula Magna “Galileo Galilei”
via VIII Febbraio, 2

Programma

8.30 Registrazione dei partecipanti

9.00 Indirizzi di saluto

Introduce: Emanuela Toffano, Università di Padova

Giuseppe Zaccaria, Magnifico Rettore dell'Università di Padova

Giuseppe Micheli, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Padova

Giuseppe Milan, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e del Centro Interdipartimentale di Pedagogia dell'Infanzia, Università di Padova

Marco Mascia, Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca e Servizi sui Diritti della Persona e dei Popoli, Università di Padova

Lucio Strumendo, Pubblico Tutore dei Minori del Veneto

Renato Anòè, Dirigente Tecnico dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

Franco Venturella, Direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Padova

Alfredo Zannini, Presidente del Comitato Regionale Unicef per il Veneto

Antonio Papisca, già Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca e Servizi sui Diritti della Persona e dei Popoli e Coordinatore del Comitato Scientifico Unicef - Italia per la Convenzione

Diega Orlando Cian, già Direttore del Centro Interdipartimentale di Pedagogia dell'Infanzia e Membro del Comitato Scientifico Unicef - Italia per la Convenzione

10.00 Prima Sessione

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: un'eredità tra ieri e oggi

Coordina: Giuseppe Milan, Università di Padova

Presentazione del video *La parola agli adolescenti*

Relazione di apertura

Emanuela Toffano, Università di Padova

«Che vivano liberi e felici...». Significato e senso di una proposta

10.30 Sigrid Tschöpe-Scheffler, Università di Colonia

Domande fondamentali invece di fondamenti. La pedagogia del rispetto in Janusz Korczak

Marta Santos Pais, Unicef Innocenti Research Centre di Firenze

La Convenzione del 1989: grado di attuazione e prospettive future

11.30 Seconda Sessione

Il diritto all'educazione: una sfida tra ricerca ed esperienza

Robi Kroflič, Università di Lubiana

Il riconoscimento del bambino come individuo capace. La fondazione dell'educazione nello spirito dei diritti dei bambini

Raffaele Mantegazza, Università di Milano Bicocca

Educare meno educare tutti? Il diritto all'istruzione: radici, necessità, aporie

Dibattito

13.00 Pausa

15.00 Coordina: Anna Maria Manganelli, Università di Padova

Presentazione del video *Le buone pratiche: percorsi di educazione ai diritti umani*

Dalia Landau, Open House – Ramle, Israele

Educare alla pace in una situazione di conflitto

Luca Ramigni, Comunità di St. Martin – Nyahururu, Kenya

Educarci comunità

Silvia Baraldi, Loris Panzeri, Parada Italia – Milano

Il diritto di ridere restituito dalle strade di Bucarest alle strade del mondo

Daniela Renzi, Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione – CNR

Progetto Internazionale "La città dei bambini" – Roma

Il diritto all'educazione come diritto alla partecipazione dei bambini

Dibattito

18.00 Spettacolo teatrale

Teatronove in *"Il cerchio di gesso del Caucaso"* di Bertolt Brecht
regia di Serena Fiorio

19.00 Conclusione del Convegno

Paolo De Stefani, Università di Padova

Emanuela Toffano, Università di Padova



Patrocinio
Regione del Veneto



Patrocinio
Provincia di Padova



Patrocinio
Comune di Padova



MIUR
Ufficio Scolastico Regionale
per il Veneto - Direzione Generale



“Che vivano liberi e felici...” - scriveva Janusz Korczak, l'educatore polacco, medico e poeta, eroicamente dalla parte dei bambini, che agli inizi del Novecento invocava una *Magna Charta* dei loro diritti.

Il nostro ricordo celebrativo dei vent'anni della Convenzione di New York - lo strumento più rilevante a tutela e promozione dei diritti dei minori d'età nel mondo - s'intitola, dunque, all'auspicio di chi ne ha precorso il nucleo innovativo dell'ascolto e della partecipazione di bambini e adolescenti. A loro, cittadini destinatari della responsabilità adulta e costruttori della vita sociale e culturale e della propria educazione, dedichiamo la presente iniziativa.

Il Convegno, in una dimensione storico-prospettica e teoretico-esprienziale, riflette sul *corpus* dei diritti dell'infanzia-adolescenza, con particolare attenzione all'articolo 29 sulle finalità dell'educazione, comprendendo qualificati interventi di esperti e sintesi di produzioni realizzate mediante l'attivo coinvolgimento di bambini e adolescenti.

Comitato scientifico:

Emanuela Toffano (responsabile scientifico del Convegno e del relativo Progetto di Ateneo), Nicola Barbieri, Valerio Belotti, Giorgio Bezze, Giorgio Bonaccorso, Carla Callegari, Alessandra Cesaro, Paolo De Stefani, Paula De Waal, Giuseppe Grampa, Donatella Lombello, Daniele Loro, Iaria Malaguti, Anna Maria Manganelli, Martina Meneghello, Giuseppe Milan, Brunilde Neroni, Elisabetta Palermo, Roberta Ruggiero, Patrizia Zamperlin, Orietta Zanato

Segreteria del Convegno:

Iusuf Hassan Adde, Elettra Maggiolo, Marco Marson

Hanno collaborato:

Cinzia Bacchin, Fabio Bianchini, Annamaria Comin, Lorenza Da Re, Fabiano D'Este, Paola Dessy, Serena Fiorio, Andrea Frosi, Anna Gimma, Rinalda Montani, Andrea Nante, Maria Assunta Nichisolo, Barbara Pasto, Fabio Targhetta, Federica Turlon, Ombretta Zanon, Insegnanti e Educatori, con Bambini e Adolescenti, coinvolti a vario titolo, Personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Scienze dell'Educazione

La partecipazione è libera

Per motivi organizzativi è gradita l'iscrizione nel sito
www.istruzione.unipd.it/chevivanoliberiefelici/

È previsto il servizio di interpretazione simultanea per gli interventi dei relatori stranieri
Sarà rilasciato l'attestato di partecipazione

Fulvio Pendini, *Fiera del Santo*, 1936, Padova, collezione privata



© 2010 Edizioni Erickson

Bibliografia

- Baldassarre L. (2006), *Quale sistema di garanzia per l'infanzia e l'adolescenza in Italia*, «Cittadini in crescita», n. 3, pp. 32-42.
- Baraldi S., Giusti D., Kroflič R., Landau D., Mantegazza R., Panzeri L., Ramigni L., Renzi D., Toffano E. e Tschöpe-Scheffler S. (2009), *Book of abstract*, Convegno internazionale «“Che vivano liberi e felici...”». Il diritto all'educazione a vent'anni dalla Convenzione di New York», Padova, 23 ottobre 2009.
- Belotti V. e Ruggiero R. (a cura di) (2008), *Vent'anni d'infanzia. Retorica e diritti dei bambini dopo la Convenzione dell'Ottantanove*, Milano, Guerini e Associati.
- Benasayag M. e Schmit G. (2005), *L'epoca delle passioni tristi*, Milano, Feltrinelli.
- Centro nazionale di documentazione dell'infanzia e dell'adolescenza (2000-), «Cittadini in crescita».
- Comitato italiano per l'Unicef (a cura di) (2002), *Un mondo a misura di bambini. Documento Onu: Sessione Speciale sull'infanzia – New York 8-10 maggio 2002*, Roma, Primegraf.
- Dalle Fratte G. e Macchietti S.S. (a cura di) (2008), *Emergenza educativa*, «Studium Educationis», n. 3.
- Demetrio D. (2009), *L'educazione non è finita. Idee per difenderla*, Milano, Raffaello Cortina.
- Gandolfi S. (2006), *Il diritto all'educazione*, Brescia, La Scuola.
- Giovanni Paolo II (1994), *Lettera ai bambini*, Roma, Libreria Editrice Vaticana.
- Harrison G. (2002), *I fondamenti antropologici dei diritti umani*, Roma, Meltemi.
- Hart R.A. (2004), *La partecipazione dei bambini. Teorie e pratiche di coinvolgimento di giovani cittadini nello sviluppo comunitario e nella difesa dell'ambiente* (a cura di Arciragazzi, Comitato Nazionale e Comitato italiano per l'Unicef), Roma, Union Printing.
- Korczak J. (1994), *Il diritto del bambino al rispetto*, Milano, Luni.
- Korczak J. (1996), *Come amare il bambino*, Milano, Luni.
- Laborit H. (2009), *Elogio della fuga*, Milano, Mondadori.
- Landau D. (2009), *Lettera aperta a un palestinese*, «Jerusalem Post», 14 gennaio.
- Lansdown G. (2001), *Promuovere la partecipazione dei ragazzi per promuovere la democrazia*, Firenze, Unicef Innocenti Research Centre.
- Mascia M. (1987), *I diritti dell'infanzia dalla Dichiarazione al progetto di Convenzione internazionale: contributo italiano*, «Pace, diritti dell'uomo, diritti dei popoli», n. 1, pp. 121-138.
- Milanese F. (2005), *Uno spazio di pensiero sul futuro: una nuova Paideia per la promozione dei diritti dei bambini e delle bambine*. In F. Milanese (a cura di), *Bambini, diritti e torti. Riflessioni sull'attuazione dei diritti dei minori a quindici anni dalla Convenzione di New York* (pp. 11-48), Udine, Forum.
- Moro A.C. (1991), *Il bambino è un cittadino. Conquista di libertà e itinerari formativi: la Convenzione dell'Onu e la sua attuazione*, Milano, Mursia.
- Nussbaum M.C. (1998), *La fragilità del bene*, Bologna, Il Mulino.
- Occhiogrosso F. (2006), *Il garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza*, «Cittadini in crescita», n. 3, pp. 13-31.
- Orlando Cian D. (a cura di) (1982), *L'adulto visto dal bambino. Immagini e pensieri*, Trieste, Edizioni Lint.
- Orlando Cian D. (a cura di) (1993), *Il bambino protagonista. Quale educazione?*, Milano, Unicopli.
- Orlando Cian D. (a cura di) (1996), *Ragazzi, genitori, insegnanti a confronto. Dall'indagine alla proposta educativa*, Milano, Unicopli.
- Orlando Cian D. (a cura di) (1998), *Preadolescenze. Problemi, potenzialità e strategie educative*, Milano, Unicopli.

- Panetta A. (2009), *Una realtà oltre il diritto*, «il Mondodomani», n. 4, p. 14.
- Papisca A. (a cura di) (1990), *Nel nome dei bambini*, Milano, Giuffré.
- Pipinato G. e Van Keulen A. (2007), *Saint Martin: esperienza di comunità in Kenya*, Bologna, EMI.
- Riccardi A. (2006), *Convivere*, Roma-Bari, Laterza.
- Sen A.K. (1988), *Etica ed economia*, Roma-Bari, Laterza.
- Strumendo L. (a cura di) (2007), *Il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza. Un sistema di garanzia nazionale nella prospettiva europea*, Milano, FrancoAngeli.
- Toffano Martini E. (2002), *Come un paesaggio... Armonia e centro per ridisegnare l'educazione*. In D. Orlando Cian e E. Toffano Martini (a cura di), *Pedagogia dell'infanzia*, monografia di «Studium Educationis», n. 2, pp. 288-311.
- Tonucci F. (1996), *La città dei bambini. Un modo nuovo di pensare la città*, Roma-Bari, Laterza.
- Tonucci F. (2006), *Perché la città ha bisogno dei bambini*. In Cisl Scuola (a cura di), *Non tradire l'infanzia*, Roma, Editrice Esperia.
- Unicef (2003), *La condizione dell'infanzia nel mondo*, Roma, Primegraf.
- Unicef (2009), *La condizione dell'infanzia nel mondo. Edizione speciale: Celebrare i 20 anni della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, Roma, Primegraf.

Documentazione normativa

- Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child)* adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con Risoluzione 44/25 del 20 novembre 1989. Entrata in vigore il 2 settembre 1990. Ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991 (pubblicata sul Supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 135 dell'11 giugno 1991).
- Legge n. 285 del 28 agosto 1997* «Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza» (pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 207 del 5 settembre 1997).
- Legge n. 169 del 30 Ottobre 2008* «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 137 del 1° settembre 2008, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università» (pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 256 del 31 ottobre 2008).

Sitografia

- www.conferenzainfanzia.it
- www.istruzione.unipd.it/chevivanolibriefelici
- www.istitutodeglinnocenti.it
- www.lacittadeibambini.org
- www.minori.it
- www.openhramle.co.il
- www.parada.it
- www.saintmartin-kenya.org
- www.savethechildren.it
- www.siped.net
- http://tutoreminori.regione.veneto.it
- www.unicef.it

Filmografia

Parada Associazione (2007), *Un naso rosso contro l'indifferenza*, video istituzionale.

Parada Associazione (2009), *Parada*, regia di M. Pontecorvo.